

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006528/2011
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Marc Tarabella (S&D) e Frédéric Daerden (S&D)

Oggetto: Riduzione degli stanziamenti a favore delle persone svantaggiate da parte della Commissione europea

La Commissione europea ha rivisto al ribasso, in misura drastica, l'importo del bilancio dell'Unione per il programma 2012 di distribuzione di prodotti alimentari alle persone svantaggiate dell'UE. Il 15 giugno ha infatti deciso di stanziare la somma di 113,5 milioni di euro, mentre nel settembre scorso era stato previsto un bilancio di 500 milioni di euro. Tale decisione appare come una catastrofe in termini sociali, sapendo che più di 13 milioni di persone in condizioni di povertà hanno approfittato di questo programma di aiuto durante l'anno passato. L'immagine di "maestrina" che l'Europa offre di sé è penosa. Nella situazione attuale, dovremmo pensare a risolvere i nostri problemi!

Secondo la Corte di giustizia, che in tal modo dà ragione a Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Svezia, Danimarca e Repubblica ceca, questo stanziamento di 500 milioni di euro di aiuti, proveniente dalla PAC, costituiva un aiuto finanziario esclusivamente sociale che avrebbe "perso ogni collegamento" con la PAC e violerebbe pertanto i principi dell'OMC. Secondo tali principi, il programma di aiuti non dipende più dalla PAC da quando le riserve pubbliche si sono ridotte significativamente, bensì dalla politica sociale, che è di competenza di ciascuno Stato membro. Essi, con questo gesto forte, hanno difeso il modello di un'Europa dei "dimenticati", di un'Europa che lavora per i primi della classe.

Rifiutandosi di ricorrere contro questa decisione, la Commissione europea si rende complice di un'ingiustizia terribile che avrà conseguenze disastrose per milioni di europei, a discapito di qualsiasi principio democratico dal momento che il Parlamento europeo si era chiaramente posizionato a favore del sostegno del bilancio dei 500 milioni di euro che dovevano essere stanziati per il programma 2012 di distribuzione di prodotti alimentari alle persone svantaggiate che vivono nell'UE.

Intende la Commissione europea rivedere la propria posizione e quindi impugnare la decisione della Corte di giustizia per continuare a essere coerente con i propri obiettivi di lotta alla povertà e all'esclusione sociale e rispettare gli impegni ben definiti assunti per ridurre la povertà entro il 2020?